

**UN LIBRO IN RETE**

# **VITA DA FREELANCE**

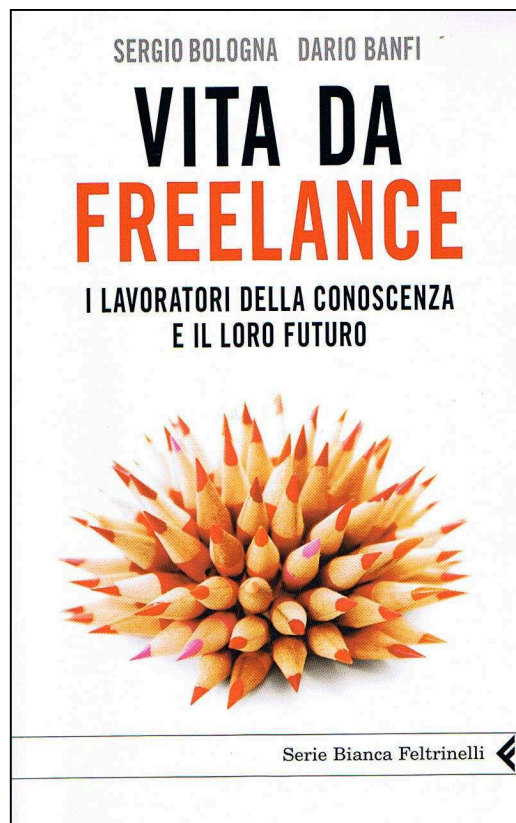
**I LAVORATORI DELLA CONOSCENZA E IL LORO FUTURO**

Editori Feltrinelli – Serie Bianca

incontro con gli autori

**SERGIO BOLOGNA**

**DARIO BANFI**



introduce e coordina

**LUCA ROMANO**

Local Area Network

**venerdì 30 settembre 2011 ore 20.30**

**PALAZZO FESTARI – Corso Italia n.63 – Valdagno (VI)**

**Sono cambiate le coordinate del lavoro autonomo.**

**Se prima della crisi si era sempre soli di fronte ai venti del mercato,  
ora bisogna necessariamente organizzarsi**

La rappresentazione del lavoro autonomo (o indipendente) finora offerta confonde ancora quello "di prima generazione" (coltivatori diretti, commercianti, artigiani, professioni liberali protette da ordini) con il lavoro scaturito dalla trasformazione postfordista. Si confonde un modo di lavorare antichissimo con quello che è apparso solo negli ultimi trent'anni, creando così pasticci di tipo statistico, mediatico e, cosa assai più grave, normativo. In "Vita da freelance" i due autori Sergio Bologna e Dario Banfi, di due generazioni differenti, ci aiutano a scoprire che le cose stanno cambiando in profondità anche nell'universo del lavoro indipendente postfordista. Sono consulenti informatici, copywriter, traduttori e interpreti, web designer, giornalisti, lavoratori dello spettacolo, dei media, dell'editoria, analisti e molto altro. Se di precari bene o male si parla, al centro di "Vita da freelance" c'è il lato oscuro della luna, il lavoro autonomo di seconda generazione, affermatosi in questi ultimi trent'anni.

Misconosciuti, denigrati, vessati dall'Inps in cambio di pensioni risibili mentre le aziende scaricano sulle loro spalle non protette troppi costi zero, sono un esercito senza bandiera, sempre più numeroso, un'"area grigia" da 1,5 a 3 milioni (mancano cifre sicure) in cerca d'identità, diritti e riconoscimento. Se sono invisibili, un po' dipende da loro. Vivono nella mobilità virtuale della rete, che connette al mondo, ma insieme isola in un lavoro domestico senza orari e senza confini.

Nell'acuirsi della crisi, però, i freelance hanno sentito l'urgenza di creare reti e forum per solidarizzare, "ripensarsi", fare lobbying. Il tipico individualismo del lavoratore indipendente, chiuso nella sua casa-ufficio e collegato al mondo solo per via remota, subisce un profondo cambiamento in virtù di una nuova spinta all'associazionismo, alla coalizione, alla community. Passando da New York a Londra, da Parigi a Milano, gli autori seguono le tracce di un movimento associativo di segno nuovo, che si confronta direttamente con lo stato e il mercato su questioni fiscali, previdenziali, normative.

I lavoratori indipendenti vogliono un riconoscimento del loro ruolo nell'economia della conoscenza. Il nuovo mondo delle professioni è fatto di freelance, milioni di lavoratori in perenne tensione tra libertà e vincoli, tra creatività e conformismo, tra sapere tacito e saperi standardizzati. Settori importanti del mondo del business prevedono che questi lavoratori della conoscenza saranno fondamentali nel prossimo futuro. Per questo è utile sin da ora conoscerli meglio.

Sergio Bologna ha insegnato Storia del Movimento operaio e della Società industriale in diversi atenei in Italia e all'estero dal 1966 al 1983. Negli anni '70 ha diretto la rivista "Primo maggio". Dal 1985 svolge attività di consulenza per grandi imprese e istituzioni. Ha curato "il lavoro autonomo di seconda generazione" (1997, con Andrea Fumagalli) e scritto "Ceti medi senza futuro?" (2007). E' tra gli animatori dell'Associazione consulenti terziario avanzato (Acta). Dario Banfi è giornalista professionista e freelance, autore di "Liberi professionisti digitali" (2006), coautore di "Condizioni e identità del lavoro professionale" (2008) e si occupa di mercato del lavoro, tecnologie, cultura digitale e management. Parteciperà alla serata Luca Romano, direttore del Centro Ricerche LAN (Local Area Network) di Padova che coordinerà la serata.

Evento del

